

Agricoltura
La Regione abbandona la campagna

LATINA. «Noi non chiediamo soldi alla Regione. Bisogna sfatare l'idea che siamo portatori di una agricoltura assistita. Chiediamo servizi, assistenza tecnica e indirizzi. Manca un disegno, un piano». Sono le parole che il presidente di una cooperativa agricola pontina ha rivolto alla delegazione comunista che ha incontrato operatori di realtà produttive dell'agricoltura e dell'industria alimentare prima della Conferenza regionale agro-alimentare-industriale del Pci svoltasi venerdì al piccolo teatro del palazzo della Cultura di Latina.

Il consigliere regionale comunista Collepardi le ha ripetute nel corso della conferenza per sottolineare il livello di consapevolezza degli operatori del comparto. Lo stesso ragionamento ha percorso quasi tutti gli interventi, dalla relazione di Cervi alle conclusioni di Marcello Stefanini, responsabile della commissione agraria nazionale del Pci. Saladini, in rappresentanza degli imprenditori agricoli, con altre parole ha detto che all'agricoltura è mancato il supporto del mondo politico.

«I comunisti - ha detto Saladini - si presentano come una forza capace di una proposta di governo. La questione agraria, per il suo rapporto con l'ambiente, non è più una questione settoriale e marginale, ma centrale». Si valuta che nei prossimi anni l'attuazione dell'ingegneria genetica e delle biotecnologie avrà per il novanta per cento il suo campo di applicazione nel comparto agro-alimentare. La questione ambientale, oggi, influenza sempre più l'alimentazione e la salute dei cittadini. Quella del coltivatore, poi, indirettamente è anche una attività che ha una funzione sociale, di presidio ambientale.

«L'agricoltura - ha detto Stefanini - si caratterizza sempre più anche per la produzione di materie prime per l'industria. Ma l'Italia stanziava solo lo 0,5 per cento del valore della produzione per la ricerca scientifica. Gli altri paesi europei spendono molto di più. In Italia si sta perdendo tempo.

Nel 1990 l'80 per cento dei materiali di investimento e il 76 per cento dell'abbigliamento saranno costituiti di fibre vegetali. La produzione agricola sempre più ha una destinazione per l'industria. Anche in campo energetico, per l'agricoltura si aprono nuovi orizzonti, basta pensare all'etanolo, la cosiddetta benzina verde.

«Nel Lazio, può - afferma Collepardi - c'è stata una preordinata rinuncia a svolgere un ruolo di governo. La Regione si comporta come l'ultimo dei suoi Comuni». Nel 1986 la Regione non è riuscita a spendere ben 3.300 miliardi. L'80 per cento dei fondi per il comparto agro-alimentare non è stato utilizzato. Il Lazio è l'unica regione che non impegna fondi propri, ma non riesce a spendere neppure quelli che vengono trasferiti dallo Stato e non ha né piano agricolo regionale né piani settoriali. □ FP

Sfruttamento e mancanza di regole continuano a caratterizzare le condizioni di lavoro delle 4.830 guardie giurate del Lazio

Manca il coordinamento con le forze di pubblica sicurezza. Un incontro con i «vigilantes» nella federazione romana del Pci

Il metronotte con le mani legate

Così esposto, così impotente. È la condizione assurda in cui è costretto a lavorare il metronotte che non vede riconosciuto il suo ruolo in nessuna legge dello Stato. Se assiste a uno scippo, a una rapina o a un attentato che cosa deve fare la guardia giurata? Intervenire o chiudere gli occhi? Nessuno lo sa. Le norme si contraddicono. E così Roma annuncia al «lavoro» di vigilanza di oltre 4mila uomini

STEFANO POLACCHI

«Se c'è uno scippo davanti alla banca dove faccio servizio cosa devo fare? Se intervengo posso farmi rapporto alla ditta perché la cosa non mi riguarda. Se faccio finta di nulla, è la polizia che mi accusa e potrebbe farmi revocare il decreto che mi autorizza a lavorare». A lanciare il disperato SOS è un metronotte, uno delle migliaia di vigilantes che girano armati per la città, a guardia di banche e negozi, o a trasportare valori. Le parole della guardia giurata risuonano all'interno del teatro della federazione comunista romana, dove a incontrare i «metronotte» ci sono Maurizio Fiasco, del comitato regionale del Pci, e il deputato comunista Francesco Forleo.

A far emergere la situazione di sfruttamento e di mancanza di regole nel mondo della vigilanza privata sono soprattutto le cifre sulla delinquenza. «I dati evidenziano come sia sempre meno pen-

sabile la figura del vigilante come guardia impassibile davanti al suo posto di lavoro alla banca o al negozio affidato a un operatore della sicurezza pubblica, con una sua professionalità da definire, in rapporto anche alle altre forze di pubblica sicurezza».

E i dati parlano chiaro. Nel Lazio ci sono 35 istituti di vigilanza e 4.830 guardie giurate, di cui 4.234 operano solo a Roma, divise in 19 imprese. L'aumento della microcriminalità è vertiginoso. Gli omicidi di volontariato sono aumentati dall'anno scorso del 30%, passando da 70 a 107. I furti sono in forte crescita, e hanno superato nell'87 i duecentomila casi in città. I morti per overdose sono aumentati, a Roma e provincia, da 19 a 38, raddoppiando in un anno, e da 27 a 53 in tutta la regione. Le denunce per droga sono state



invece 2.472 nei quartieri della città, e gli episodi di violenza carnale «ufficiali» ben 126. A questo si aggiunge il dato dei 1.070 minori che hanno varcato, l'anno scorso, i cancelli di Casal del Marmo. Cosa significano questi numeri? «Significano che l'ordine pubblico sta diventando sempre più

un'emergenza - afferma Francesco Forleo - di fronte alla quale il collocamento strategico delle forze è del tutto inefficiente. Carabinieri e polizia sono sottoutilizzati, anzi male utilizzati, e la Guardia di finanza, impegnata sul fronte dei reati e degli accertamenti patrimoniali, è invece ingolfata

di lavoro. Su chi si scaricano queste deficienze? Sulle guardie giurate, che si trovano a fronteggiare situazioni sempre più gravi di pericolosità, che rischiano ogni giorno la pelle. E non sanno neanche quali siano i loro diritti e i loro doveri, quale sia la loro delimitazione giuridica».

«Deve essere diversa la politica per la sicurezza nelle grandi città e soprattutto per Roma capitale, dove i problemi si moltiplicano», dice Maurizio Fiasco. «Quante volte la guardia giurata e testimone di episodi che spesso possono essere il monito di un'impresa delittuosa più grave, come una rapina? E a chi dovrebbero raccontare queste cose? Non esiste nessun coordinamento tra le varie forze. Deve invece pensarsi a una definizione differenziata e integrazione tra le competenze».

Sulle 56 proposte di legge per la regolamentazione della vigilanza privata presentate nella passata legislatura dal Pci e da altre forze politiche, non si è neanche aperta la discussione. «Si tratta di una vera e propria "fondazione" della vigilanza privata, visto che attualmente nessuna legge la regola», afferma Forleo. «Una battaglia da inquadrate nella norganizzazione di tutto l'ordine pubblico. E in questo quadro si insensisce il problema della nuova professionalità degli orari di lavoro e degli straordinari di servizio ottenuti col ricatto del licenziamento. Quando muore un vigilante non è un caso, non è un infortunio. È colpa di una volontà politica ben precisa che sta a monte, che vuole il caos e la mancanza di regole».

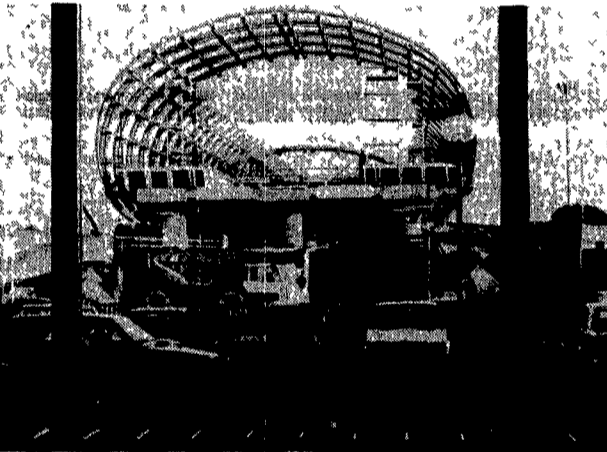
All'aeroporto in venti minuti

Alla fine dell'89 si arriverà a Fiumicino prendendo un metrò. Lavori a ritmo serrato. Quante stazioni?

Non è un sogno. Dalla fine del 1989 sarà possibile arrivare dalla stazione Ostiense all'aeroporto di Fiumicino in venti minuti, mezz'ora in meno di quanto impiega attualmente il bus che collega il terminal con lo scalo aereo. A realizzare il miracolo sarà una moderna ferrovia di tipo metropolitano che coprirà i trentatré chilometri del percorso con una frequenza di una corsa ogni 10 minuti. La progettazione e la costruzione della parte interna all'aerostazione è stata affidata dalle Ferrovie dello Stato ad un consorzio di cui fanno parte l'Italtat e le imprese Italedi, Garboli e Mandelli. I lavori all'interno di Fiumicino sono a buon punto, anzi in anticipo sui tempi previsti e prevedono soluzioni molto avanzate per l'assistenza ai viaggiatori. In pratica sarà

possibile, a chi deve imbarcarsi, salire sul treno ad Ostiense e prendere posto sull'aereo senza mai dover uscire all'aria aperta. Il tratto della ferrovia interno all'aeroporto, 2,5 chilometri, sarà costruito in sopraelevata, ad un'altezza di circa dieci metri. Alla stazione d'arrivo ci saranno delle torni circolari che mediante un sistema di ascensori collegheranno la stazione con il sottostante terminal e i parcheggi. Sempre dalle torni partiranno 2 tapis roulant. Uno lungo 70 metri sarà collegato con il settore voli internazionali, l'altro di 35 metri con quelli nazionali. La spesa prevista è di circa 150 miliardi.

Sarà molto curato l'aspetto estetico della nuova stazione. L'insediamento dei 2.500 metri di ferrovia in sopraelevata all'interno dell'aeroporto non dovrà di-



I lavori per la costruzione del metrò Ostiense-Fiumicino

sturbare le strutture esistenti e il contesto urbanistico della zona. Per il collegamento Roma-Fiumicino sarà utilizzata la sede ferroviaria della Roma-Grosseto che a sua volta verrà deviata prima di Maccarese e avrà un nuovo tracciato che passerà sopra ad Ostia. Non c'è accordo

fra il Comune di Roma e le Ferrovie dello Stato per la zona che riguarda le fermate intermedie. Le Ferrovie vorrebbero una linea non stop Roma-Fiumicino, mentre il Comune preferisce una linea con fermate a Trastevere, Magliana, Ponte Galena e Muratella. Pro-

abilmente si arriverà ad un compromesso con partenze alternate fra linea non stop e linee urbane.

Sono stati anche ordinati degli elettrotreni apposti ma probabilmente non saranno consegnati in tempo.

Se per Fiumicino va tutto a gonfie vele, altrettanto non

si può dire per l'altro scalo Ostiense. I progetti avveniristici che prevedevano la costruzione di un nuovo terminal con tutti i servizi concentrati sono rimasti sulla carta. Le ferrovie avevano messo a disposizione l'area - circa 150.000 metri quadrati, ma sia il Comune che la Regione non sono stati in grado di avviare le procedure urbanistiche necessarie per l'edificazione. La ferrovia veloce per Fiumicino che sarebbe stato un buon biglietto da visita per i mondiali del '90 nasce monca, con una sola stazione moderna. A Ostiense la situazione è caotica, manca ancora l'attrezzaggio dei tapis roulant e non è ancora pronto il sottopassaggio che deve collegare le due stazioni. Deve essere ancora bandita la gara d'appalto. Se ne parlerà per la metà degli anni '90. Una buona occasione perduta per dotare Roma di un impianto ferroviario efficiente e completo. L'urgenza per i mondiali poteva accelerare tutto ripiombando nelle solite pastoie burocratiche e i tempi ritorneranno i soliti. Quelli che conosciamo. □ MF

ZACCARI s.r.l.

- ARTICOLI DA REGALO
- CRISTALLERIA
- PORCELLANE
- POSATERIA
- CASALINGHI

TUTTO PER LA CASA

ROMA - Via Curzio Rufo, 9 Tel. 748 45 18
ROMA - Via Tuscolana, 1146 Tel. 761 58 57

Federazione Giovanile Comunista Italiana
Comitato Territoriale di Roma

«CAMPAGNA DI SOLIDARIETÀ» CON I GIOVANI PALESTINESI DEI TERRITORI OCCUPATI

FGCI Roma
CON LA PALESTINA NEL '90

Dal 18 aprile 1988 al 31 maggio 1988
Per informazioni rivolgersi alla F.G.C.I. di Roma
Via dei Frentani, 4 - Tel. 49.21.51

TVcolor
SIEMENS
LA NUOVA TECNICA DIGITALE

via satellite - stereo bilingue - televideo alta qualità nella videoregistrazione

DITTA MAZZARELLA
V.le Medaglie d'Oro, 108/d - Tel. 38.65.08

MAZZARELLA & SABBATELLI
Via Tolomai, 16/18 - Tel. 31.99.16

28 POLLICI CON VIDEOREGISTRATORE E CARRELLO 36 RATE DA L. 91.000
25 POLLICI CON VIDEOREGISTRATORE E CARRELLO 36 RATE DA L. 81.000

TRE ANNI TOTALI DI GARANZIA

TEATRO VITTORIA
APRILE '88

L'ALMANACO dei COMICI
una commedia al giorno
COMPAGNIA ATTORI & TECNICI
IN TRE COMMEDIE

solo sabato e domenica
RUMORI FUORI SCENA
di Michael Frayne
A sere alterne anteprime di
EAU DE TOILETTE
di Roland Topor
"Cara, sarà imbarazzante dire di averla vista"
TRAVERSATA BURBASCOSA
di Tom Stoppard
"Un musical in naufragio"

piazza S. Maria Liberatrice
tel. 5740598/5740170

"Professione futuro"

CONFERENZA CITTADINA DEGLI INSEGNANTI COMUNISTI

Lunedì 18 e martedì 19 aprile - ore 17
Sala Stampa della Direzione del Pci
Via dei Polacchi

Introduce
Sandro Del Fattore

Partecipano
P. Albini, F. Baratta, L. Benini, F. Bertinotti, G. Benzi, G. Giannantoni, R. Maraglino, G. Mele, S. Paparo

Interviene
Andrea Margheri

Presiede
Goffredo Bettini

Conclude
Fabio Mussi
(della Direzione del Pci)

LA VIOLENZA SESSUALE SULLE DONNE

seminario
MARZO-APRILE '88

LUNEDÌ 18 APRILE ore 18
CHE FARE?
Dibattito conclusivo

COMMISSIONE FEMMINILE SEZIONE PCI ESQUILINO
Via Principe Amedeo, 188
Tel. 734677

3^a RASSEGNA DEGLI AUTORI ROMANI E POETI ROMANESCHI

PROMOSSA DAL TEATRO CENTRALE DI ROMA
VIA CELSA, 6

Col patrocinio dell'Assessorato alla Cultura della Regione Lazio

19 - 20 - 21 APRILE

LA COMPAGNIA STABILE DEL TEATRO CENTRALE presenta

3

SERATE PER ROMA
di SANDRO SALVI
condotto da DIANA DEI

Rinascita

è la storia del «partito nuovo» di Togliatti e continua ad essere ogni settimana la storia originale del PCI